

8/1/2007

Valute, possibili sviluppi del 2007

Le prospettive sui tassi di interesse

A cura di **Mario Galli** (www.forexgm.com)

A giudicare da questo primo scorcio di 2007, sembra che i mercati finanziari stiano (finalmente) ricominciando a riflettere anche su diversi possibili sviluppi di temi e situazioni che avevano troppo frettolosamente dato per scontati e sui quali avevano emesso, troppo rapidamente, giudizi inappellabili.

Non che lo scenario non sia complesso ed enigmatico, ma proprio per questo ed a maggior ragione, si richiede una maggior propensione alla ponderazione, piuttosto che lasciarsi condurre da emozioni che tradiscono molte paure sul corso futuro di economie e mercati, certo comprensibili, visto che da anni questi ultimi non hanno lasciato spazio a fantasia ed immaginazione, ma non ragionevoli né tantomeno utili. Ecco qualche piccolo spunto su **materie prime, valute, tassi d'interesse, economie**.

Materie prime: con l'America che rallenta, e con la Cina che seguirà la stessa strada, il raffreddamento dei prezzi (in buona parte già avvenuto) farà sì che i maggiori speculatori internazionali dedichino meno interesse a questo settore, aspettandosi mercati meno liquidi. La conseguenza potrebbe essere che a dettare i movimenti siano i fondamentali riguardanti il "fisico", le scorte, la situazione reale, più che aspettative o...notizie dell'ultim'ora. Diversa la situazione per il petrolio, sul quale più incidono sviluppi geopolitici e per l'oro, a seconda che prevalga la sua natura monetaria o quella di materia prima. **Nel caso del petrolio, vista la difficile situazione in Medio Oriente e l'attuale misura della dipendenza iraniana da questa materia prima, non si può escludere che anche un debole prezzo dello stesso venga ora utilizzato quale arma di trattative o dissuasione, con scorte USA forti e le economie che rallentano.**

Per quanto attiene all'oro, molto dipenderà dai corsi del dollaro (e dello yen) ma un buon indizio anticipatore potrebbe derivare anche dal **comportamento dei produttori: se dovessero tornare, in misura considerevole, ad effettuare coperture sul rischio discesa** (cosa abituale fino al 2003 era la vendita anticipata della produzione nella prospettiva di prezzi decrescenti) **il segnale di debolezza sarebbe chiaro.**

Valute: il treno dell'euro ha di recente travolto i passeggeri a bordo e non coloro che gli si paravano innanzi. Il posizionamento del mercato potrebbe riflettere già tutte le negatività ed i rischi possibili per gli Stati Uniti d'America, come tutti i positivi sviluppi nell'UE. Quando i mercati sono così sbilanciati, le scommesse contrarie all'opinione comune offrono il miglior rapporto rischio-rendimento. **L'anno iniziato vedrà probabilmente una minore propensione al rischio ed ingenti smobilizzi di operazioni di carry trade, forse in modo aggressivo (già nel primo trimestre?). Le voci ed i rumors stimano il valore del carry trade mondiale in diverse centinaia di miliardi di \$.**

Tassi d'interesse: fino a poco fa il futuro sembrava già scritto, invece molte sorprese sono ancora possibili in America, Giappone, Europa. Non è questo il luogo per gli approfondimenti, ma ricordiamo che spesso il posizionamento del mercato, nell'aspettativa di svolte di politica monetaria, è tutto fuorché efficace (gli esempi storici, anche recenti, non mancano).

Economie: anche qui possibili sviluppi paradossali. Se è certo che molte incognite gravano sul futuro dell'America, non sembra sensato che la soluzione stia semplicemente in qualche altra area del pianeta. E' auspicabile che il rimedio, i relativi aggiustamenti, non risiedano solo nei mercati, ma nel dialogo politico internazionale finalizzato alla soluzione dei principali squilibri economici e finanziari.